



*La frescura dei boschi e lo scorrere delle acque dei torrenti ci suggeriscono che siamo tra le colline dei Monti Dauni. La dolce Alberona è la meta di questo numero del giornale, con la sua storia intrigante che parla dei Templari e dei Cavalieri di Malta, i monumenti e le testimonianze dell'arte, i paesaggi mozzafiato e il rispetto dell'ambiente e della natura che hanno consentito riconoscimenti prestigiosi quali la Bandiera arancione e l'inserimento tra i Borghi più belli d'Italia. Negli ultimi anni ha saputo anche rinnovarsi, rendendosi ancora più accogliente senza rinnegare la sua storia.*

## ALBERONA: STORIA, TURISMO E CULTURA

*Il Premio di poesia «Borgo di Alberona» si è conquistato un posto di prestigio tra le manifestazioni letterarie nazionali - Inaugurato il nuovo Antiquarium, una struttura che pochi altri comuni di questo territorio possono vantare.*

### Aria pura, boschi, torrenti e fontane

A volte più sono minuscoli, ma deliziosamente incastonati nel territorio di appartenenza, più sono gradevoli.

Il discorso vale anche per Alberona, che non fa certo mistero di questa qualità essendo uno tra i più piccoli centri della provincia di Foggia, situato nei Monti della Daunia a 732 metri s.l.m..

Dalla posizione si gode un ottimo panorama che si estende dai Monti della Daunia fino alla vista della pianura della Capitanata, a valle fino al promontorio del Gargano e alle isole Tremiti, in particolare dall'esteso Muraglione (belvedere) di ingresso all'abitato, oltretutto dai palazzi del paese.

Tali elementi di carattere ambientale e naturalistico hanno consentito al paese di potersi fregiare dell'ambito riconoscimento della **Bandiera arancione**, marchio di qualità ambientale per l'entroterra, assegnato dal Touring Club Italiano, nonché di appartenere al Club de **I Borghi più belli d'Italia** dell'A.N.C.I..

Non solo, naturalmente. In Alberona si respira, specie d'estate, un'aria salubre e fresca che contribuisce ad attirare una moltitudine di villeggianti dalla provincia e oltre, quindi è meta ideale per turisti e per gli emigranti alberonesi nel periodo estivo durante il quale il paese si ripopola.

Alberona è stato riconosciuto dalla Regione Puglia fin dall'anno 1972 «**comune a prevalente economia turistica**». Il territorio di Alberona è circondato da fitti boschi attraversati da torrenti e rii, come il piacevolissimo Canale dei Tigli la cui attrattiva è data da impreviste e notevoli cascatelle.

Il territorio è solcato da numerose sorgenti e fontane presenti anche nell'abitato, come la monumentale **Fontana Muta** all'ingresso del paese, **Fontanella** e **Pisciarelli** che attirano i forestieri.

### Il sindaco Tonino Fucci: turismo e cultura per lo sviluppo di Alberona



#### Come affronta la sua amministrazione questo periodo di difficoltà per gli enti locali italiani?

I tempi sono difficili, difficilissimi per i nostri comuni, sempre più attanagliati dalle pesantissime difficoltà del momento; è in atto una crisi che ormai ha raggiunto dimensioni globali.

La mia amministrazione cerca di affrontare questo periodo mettendo in campo tutte le risorse possibili per garantire ogni servizio alla comunità, nonostante i vincoli del "patto di stabilità", che deve essere rispettato anche dai piccoli comuni come Alberona.

Ad esempio, proprio a causa dei vincoli di bilancio che esso impone, il Comune paga rate di mutui contratti e non può eseguire le opere pubbliche.

#### Quali sono le "vocazioni" di Alberona e quali le iniziative messe in atto, o in programma, per assecondarle?

Alberona, tra i più piccoli comuni della provincia di Foggia, è situato a 732 metri sul livello del mare e gode di

un ottimo panorama, bellezze di carattere ambientale e naturalistico che hanno consentito al paese di fregiarsi dell'ambito riconoscimento di "Bandiera Arancione" del Touring Club Italiano, di appartenere al club dei "Borghi più Belli d'Italia" ed è "Club Unesco" (abbiamo ricevuto da pochi giorni la tanto attesa notizia).

Si respira aria salubre e fresca che contribuisce ad attirare una moltitudine di villeggianti, meta ideale per i turisti e per gli emigranti alberonesi che nel periodo estivo ripopolano il paese.

Oltre al turismo puntiamo molto sulla cultura, in quanto, Alberona è patria di poeti dialettali conosciuti in tutto il mondo.

Il premio di poesia "Borgo di Alberona" è giunto ormai all'ottava edizione, istituito per valorizzare la vocazione poetica e letteraria di Alberona.

Abbiamo inaugurato il nuovo Antiquarium di Alberona, una struttura che pochi altri comuni di questo territorio possono vantare.

Nell'Antiquarium sono raccolte e catalogate importanti testimonianze della ricchezza storica e culturale ereditate dall'antico popolo dei Dauni.

Crediamo che la valorizzazione del nostro patrimonio materiale ed immateriale sia la chiave giusta per aprire una nuova stagione di sviluppo anche attraverso la destagionalizzazione del turismo.

Con questa consapevolezza stiamo cercando di sviluppare, sempre meglio, le potenzialità turistiche del nostro Borgo.

Soprattutto gli appuntamenti estivi valorizzano le inclinazioni della nostra Alberona, il suo patrimonio ambientale e gastronomico, la storia del Borgo che fu "Precettoria" dei Templari e governata dai Cavalieri di Malta fino al 1809.

#### I paesi dei Monti Dauni patiscono un progressivo impoverimento di forze giovani. Sul versante delle politiche giovanili quali sono le iniziative più significative della sua giunta?

Lo spopolamento, il mancato sviluppo, la crescente disoccupazione, i giovani che non trovano lavoro, adulti in condizioni disagiate sono i problemi di Alberona e dei Monti Dauni.

Per far fronte a questi problemi ritengo si debba puntare, appunto, sulla valorizzazione del territorio dei Monti Dauni che è ricco di cultura, storia, tradizioni, bellezze naturalistiche e paesaggistiche facendo "Sistema", "Rete" e gestendone i servizi.

La strada da percorrere è quella della gestione associata dei servizi, soltanto mettendo insieme le forze e razionalizzando le risorse sarà possibile continuare a garantirne quelli essenziali ai cittadini.

#### Qual'è l'ideale di paese cui lei e la sua amministrazione puntate?

Occorre una spinta collettiva che parta dal rimodellare la propria mentalità e collaborare, mettendo a disposizione le proprie competenze, in un clima di armonia e serenità, abbandonando risentimenti e rivalità che danneggiano la collettività stessa.

Il tutto al fine di migliorare lo stato delle cose.

## ... Non solo Premio «Borgo di Alberona» ...

Sui programmi culturali dell'Amministrazione municipale di Alberona abbiamo intervistato Camillo De Martinis, responsabile degli Affari Generali del comune dei Monti Dauni.

### Quali gli indirizzi di politica culturale che caratterizzano l'attività dell'attuale amministrazione?

Gli indirizzi di politica culturale caratterizzanti l'attività amministrativa sono:

In ambito scolastico, anche al fine di contrastare la soppressione delle scuole di montagna e incentivare le iscrizioni/frequenze alle scuole locali e il diritto allo studio delle popolazioni montane:

a) assicurare i servizi di supporto alle scuole locali (mensa, trasporto scolastico, uscite per orientamento scolastico, visite guidate, ecc.) con

facilitazioni economiche e gratuità alle famiglie degli alunni più bisognosi anche per l'attuazione delle lezioni a tempo pieno;

b) assicurare la vigilanza sugli scoulabus degli alunni trasportati mediante personale di Borsa lavoro;

c) sostenere e promuovere altri progetti scolastici oltre quelli PON programmati dall'Istituto comprensivo di Biccari (es: educazione alla legalità, educazione all'ambiente e alla conoscenza del territorio e valorizzazione delle risorse, la ricorrenza del Giorno della Memoria, ecc.);

d) l'erogazione di incentivi economici e/o altre misure alternative in corso di definizione.

In ambito extrascolastico, ma connessi anche alla promozione del turismo locale:

a) la conoscenza del territorio e delle risorse locali con la pubblicazio-

ne della nuova Guida Turistica;

b) promuovere e sostenere pubblicazioni di studi di storia e tradizioni locali;

c) promuovere gemellaggio con paesi e città che come Alberona storicamente sono stati retti e governati dai Cavalieri Templari prima e dai Gran Priori dell'Ordine di Malta poi;

d) promuovere con cadenza annuale un convegno-giornata di studi sui sopracitati ordini;

e) sostenere iniziative culturali promosse anche da associazioni locali (es: rappresentazioni teatrali in vernacolo);

### Quali le manifestazioni più significative in campo culturale che si svolgono nel corso dell'anno?

Le manifestazioni più significative in campo culturale trovano espressione in particolare nel periodo estivo con la settimana culturale dell'"estate alberonese", durante la quale trovano luogo:

a) il concorso a premi dell'"Estempranea di Pittura», con mostra al pub-

blico delle tele dei pittori concorrenti provenienti anche da altre regioni;

b) il Premio Letterario Internazionale di Poesia "Borgo di Alberona", con sezione edita e sezione inedita, giunta quest'anno all'VIII edizione, riconosciuto meritevole della Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, che ha registrato la partecipazione di concorrenti di paesi esteri quali Svizzera, Finlandia, Bulgaria, Germania, Malta, Inghilterra, Perù, ed altri ancora.

### Ci illustra le iniziative relative alla prossima edizione dell'ormai affermato Premio di poesia «Borgo di Alberona»?

Le iniziative connesse e contestualizzate alla VIII edizione - anno 2013 del Premio Internazionale di Poesia Borgo di Alberona sono:

a) un concerto vocale strumentale al pubblico, in corso di definizione, la sera di domenica 25 agosto;

b) il ricordo in memoria dei poeti concorrenti nel frattempo deceduti.

## ... Che cosa sono i borghi più belli d'Italia ...

È un club che raccoglie piccoli centri italiani di spiccato interesse artistico e storico. È nato nel marzo 2001, su impulso della Consulta del Turismo dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'intento di contribuire a salvaguardare, conservare e rivitalizzare piccoli nuclei, comuni ma a volte anche singole frazioni, che, trovandosi al di fuori dei principali circuiti turistici, rischiano, nonostante il grande valore, di essere dimenticati con conseguente degrado, spopolamento e abbandono. Inizialmente il gruppo comprendeva un centinaio di borghi, successivamente cresciuti.

I criteri di ammissione al Club

rispondono ai seguenti requisiti: integrità del tessuto urbano; armonia architettonica; vivibilità del borgo; qualità artistico-storica del patrimonio edilizio pubblico e privato; servizi al cittadino;

L'associazione organizza, all'interno dei borghi, iniziative, come festival, mostre, fiere, conferenze e concerti che mettano in risalto il patrimonio artistico e architettonico, quello culturale tradizionale, storico, eno-gastronomico, dialettale, coinvolgendo nelle manifestazioni gli abitanti e le istanze locali, i comuni, le scuole, le associazioni culturali, i poeti e i musicisti locali.

cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici sono solo alcuni degli elementi chiave per ottenere il marchio. La Bandiera Arancione è uno degli strumenti con il quale il Touring garantisce ai turisti qualità e accoglienza e alle località uno strumento di valorizzazione.

La **Bandiera Arancione** intende stimolare una crescita sociale ed econo-

mica attraverso lo sviluppo sostenibile del turismo.

In particolare, gli obiettivi sono:

la valorizzazione delle risorse locali;

lo sviluppo della cultura dell'accoglienza;

lo stimolo dell'artigianato e delle produzioni tipiche;

l'impulso all'imprenditorialità locale;

il rafforzamento dell'identità locale.



## ... Alberona «Bandiera Arancione» del TCI ...

Definito anche «Paese dell'Acqua», per la ricchezza di sorgenti nei dintorni, Alberona è un borgo medievale incorniciato da boschi. Dal bel **Muraglione** si gode di un'ampia vista panoramica su tutto il Tavoliere fino al promontorio del Gargano, alle Isole Tremiti e al mare di Manfredonia.

Alberona, uno dei centri più suggestivi ed apprezzati della zona, si distingue per la varietà e la numerosità di attrattori sia storico-culturali sia naturalistici di pregio. L'Amministrazione comunale è molto attiva e presente nella valorizzazione del territorio. Luogo caratteristico e rilassante, nell'arco dell'anno Alberona organizza

ed offre al visitatore un ricco calendario di appuntamenti ed eventi e vive periodi di preparazione alle feste e tradizioni locali, quasi tutte di natura religiosa e di origine antica.

La **Bandiera Arancione** è il Marchio di Qualità Turistico Ambientale del Touring Club Italiano; è destinato alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità.

Il marchio ha validità biennale ed è subordinato al mantenimento dei requisiti nel tempo.

La valorizzazione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente, la

## ... La storia in sintesi ...

**950-1000 ca.** Ampliata dai Normanni, Alberona secondo alcune fonti sarebbe stata fondata dai Bizantini.

**1258** Alberona viene donata dal Re Manfredi ad Amelio de Molisio, il cui ricordo è ancora presente nel cognome D'Amelio, diffuso e antico. Passa in seguito ai Cavalieri Templari che ne mantengono il possesso fino al 1307.

**1312** Il Concilio di Vienna stabilisce la soppressione dell'Ordine dei Templari, ed Alberona diviene proprietà dei Cavalieri Gerosolimitani, detti Cavalieri di Malta, che le concedono privilegi e autonomia giurisdizionale.

**1414** Alberona assume la denominazione di castrum, segno del passaggio da semplice casale a luogo fortificato. In seguito viene elevata al rango di fortezza dai Re di Napoli.

**XVI sec.** Un ramo della potente famiglia Gonzaga approda ad Alberona, che viene abbellita con opere di pubblica utilità, e la Chiesa Priorale viene dotata di ricchi arredi.

**1600** Alberona passa sotto il controllo dei Vescovi di Volturara.

**1656** La peste provoca 384 vittime, tra cui il vicario generale don Pietro de Nigris. **1794**

Con l'abolizione dell'Ordine gerosolimitano, Alberona passa al Regno delle Due Sicilie.

Il nome è di incerta origine. Potrebbe derivare da «alveus» (cavità,



**Stemma su lastra in pietra, murata all'angolo della Chiesa Madre per fortuna rimasto integro e risalente all'anno 1650 ca., che attesta storicamente la presenza in Alberona dei Cavalieri di Malta e quindi in precedenza l'appartenenza ai Cavalieri Templari e al Priorato di Barletta quale precettoria.**

ricetto) o «alberone» (grande albero). Nel primo caso, c'è chi fa riferimento ad una comunità di calabresi che si sarebbe rifugiata nel ricetto, intorno al quale sarebbe sorto il paese. Nello Scadenario di Federico II (1239) il borgo è chiamato «Alberona», mentre Andrea Spinelli nei Diurnali del 1258 lo cita come «Alvarona».

•• Monumenti notevoli ••

**Antiquarium comunale**

L'Antiquarium comunale di Alberona custodisce e racconta la storia di Alberona e del suo territorio.

I reperti archeologici ivi custoditi testimoniano la storia del paese dall'età preistorica fino all'età medievale.

Per l'esposizione del materiale archeologico è stato adottato un criterio espositivo topografico che ha dato spazio ai reperti più significativi, per illustrare la successione diacronica della frequentazione antica.

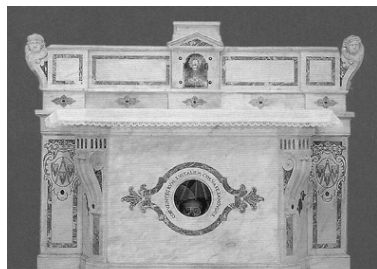


**Arco Calabrese e Arco dei Mille**

Entrambi risalgono al XV secolo e testimoniano la presenza delle porte nella cinta muraria.

**Chiesa Madre**

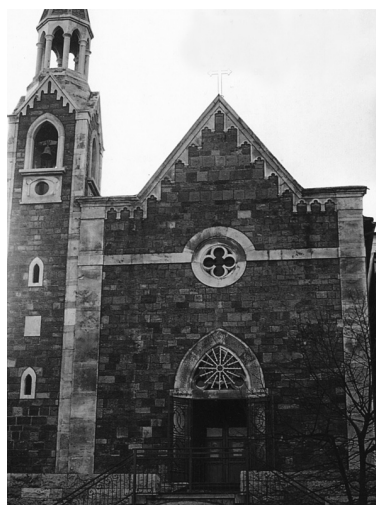
La chiesa madre intitolata alla Natività di Maria Santissima ha subito numerosi rimaneggiamenti, ma conserva lo stemma dei Cavalieri templari sullo spigolo sinistro della facciata che si affaccia su piazza del popolo. Vi sono inoltre custodite le reliquie di San Vitale Martire.



Alberona, S. VITALE MARTIRE (III - IV sec.)

**Chiesa di San Rocco**

La Chiesa di San Rocco ospitò, dal 1709 al 1712, San Francesco Antonio Fasani, come superiore dell'eremo.



La chiesa era infatti ubicata fuori dalle mura del borgo medievale.

Oggi è inglobata nel centro del borgo e si affaccia su piazza Civetta.

All'interno conserva una tela del 1700 raffigurante San Francesco Antonio Fasani, una statua lignea di San Martino del XVI-XVII secolo ed un organo a mantice del XVIII secolo.

**Museo del bosco**

In Contrada Casone Ischia si trova il Museo nel bosco. Dal Casone si gode la vista del bosco della Mezzana legato alla transumanza ed al tratturo regio

Lucera- Castel di Sangro che passa poco più a valle.

La struttura ospita strumenti di lavoro ed oggetti d'uso quotidiano della civiltà contadina.

**Chiesa di San Giuseppe**

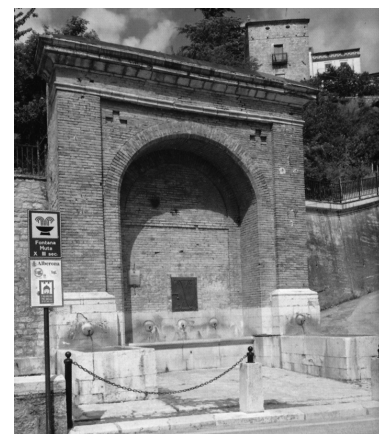
Capella gentilizia della famiglia De Nigris, costruita nel 1649, conserva al suo interno le statue di San Giu-

seppe, della Madonna del Carmine e di San Biagio Vescovo.

**Neviera**

La nevieria ubicata nel quartiere di Toppo Conca è una costruzione circolare in pietra. Dall'apertura nella volta, durante l'inverno, la neve veniva accumulata al suo interno.

La neve veniva ricoperta di paglia che fungeva da isolante permettendone la conservazione, ed utilizzata, poi, sia per l'uso alimentare sia per quello medico.



**Fontane**

Alberona è famosa per le numerose sorgenti che costellano il territorio, da cui sgorgano acque limpide e leggere. Si contano circa cento fontane.

Nel borgo è possibile visitare tre fontane: I Pisciarelli, la Fontanella, la Muta. La tradizione orale degli alberonesi riconosce proprietà diverse alle varie acque: dalla leggerezza dell'acqua della Pilozza nei pressi di Monte Crocione a circa 1000 metri di quota, utilizzata per problemi renali, alle proprietà terapeutiche delle acque della Fontanella, la cui acqua si utilizza per problemi oculari. La fontana Muta (nella foto in alto), posta all'ingresso del paese, deve il suo nome probabilmente ad una stazione di posta lì ubicata ed utilizzata per il cambio dei cavalli e per il ristoro.

•• Area faunistica del cinghiale ••

Situata a pochi chilometri dal centro abitato, tra i maestosi alberi ed i fiori profumati, nel bel mezzo della tranquillità assoluta, prende vita l'Area Faunistica del Cinghiale. È un'area di circa 2-2,5 ettari di terreno facente parte del bosco comunale Argaria, completamente dedicata allo studio ed alla vita di questi splendidi animali che è possibile ammirare principalmente in primavera, estate e autunno.

Le dimensioni del cinghiale sono molto variabili in relazione all'ampiezza del suo areale e alla conseguente difformità delle condizioni ecologiche che influenzano la sua esistenza. Il cinghiale si muove agilmente nella fitta macchia grazie anche alla spessa pelle della zona anteriore che gli impedisce di procurarsi ferite.

Nel Neolitico tre erano le specie selvatiche di suidi. La prima, la più importante, è il cinghiale, *Sus scrofa*, diffuso in tutto il mondo antico: Europa, Asia occidentale, Nord Africa ed anche in alcune zone dell'Asia Orientale. La seconda è il suino del Nepal e del Nord dell'India, *Sus cristatus*, ed infine c'era il suino cinese o dalle fasce, *Sus vittatus*, tutti questi hanno avuto una parte importante nella formazione dei suini moderni. Nella regione mediterranea il cinghiale è presente da prima della comparsa dell'uomo. I cinghiali del Neolitico, in Italia come in Europa, risultavano essere di taglia molto superiore all'attuale (Apollonio et al., 1986). Fu importato dagli Spagnoli nel Nord America alla metà del '500.

I cinghiali sono compresi nel genere *Sus* e suddivisi in 4 specie e 49 sottospecie.

A partire dalla fine degli anni '60 è seguita una nuova crescita delle popolazioni e questa espansione è stata causata dal generale miglioramento delle condizioni ecologiche dovute ad un ampliamento dell'areale grazie al recupero del bosco in zone precedentemente utilizzate per l'agricoltura e la pastorizia, allo spopolamento delle zone alpine e appenniniche, nonché alla diminuzione della caccia diretta e alla reintroduzione massiccia di esemplari prodotti in allevamenti, svolta a fini venatori che è tuttora pesantemente in atto (Apollonio et al., 1989).

Sul Subappennino Dauno, come del resto su tutto il territorio nazionale, la caccia al cinghiale segue il calendario faunistico-venatorio, esso prevede stagione della caccia dal 1° novembre fino al 31 gennaio (fino al 31 dicembre con i segugi) e può avvenire solo dopo aver ricevuto regolare permesso da parte degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) sub-provinciali o comunque dall'ufficio preposto dalla Provincia. Il «capomuta» insieme agli altri cani «tracciano» le orme del cinghiale e individuano l'animale.

I cinghiali vengono usati nella ricerca dei tartufi rivelandosi molto più abili dei cani.

Pochi sanno però che i cinghiali detestano l'odore del petrolio e dell'urina umana. I cinghiali sono immuni al veleno della vipera grazie allo spesso strato di grasso sottocute.

•• Viaggio nella fede e nella memoria ••

È un viaggio nella fede, nella memoria e nell'arte, quello che compie il visitatore che arriva in questo angolo della Daunia, adagiato nel verde dell'Appennino e nel refrigerio di innumerevoli sorgenti. Le risorse climatiche e paesaggistiche di Alberona sono il delizioso contorno di un centro storico che è stato segnato dalla presenza dei Templari, i leggendari monaci guerrieri.

Piazza Civetta accoglie il viaggiatore con le linee pulite della neogotica Chiesa di San Rocco, per indirizzarlo poi subito, attraversato il corso principale, alla Chiesa Madre «Natività di Maria Vergine», eretta dai Cavalieri Templari. Sebbene rifatta nei secoli, conserva ancora della presenza templare, il campanile, che fu torre militare, e due lastre di pietra con lo stemma dei Cavalieri di Malta.

Scendendo per via Torre, si giunge alla Torre del Gran Priore (XII sec., nella foto), mentre per dissetarsi, dopo il saliscendi dei vicoli, ci sono le fre-

sche acque della Fontanella, una costruzione a forma di casa con tetto a due spioventi.

Percorrendo le strette viuzze del borgo, dove si ammirano portali e stipiti artisticamente incisi, si arriva all'Arco Calabrese (XIV sec.), l'unico arco ligneo della zona, conservato intatto nel tempo. Proseguendo attraverso il centro storico, si sale verso la Chiesa di San Giuseppe (XVI sec.), importante per il portale in stile gotico e per la presenza di un interessante altare in pietra.

L'Arco dei Mille (XV sec.) offre un ampio panorama e invita a scoprire la struttura monumentale della Fontana Muta (XIX sec.), le cui acque scivolano, silenziose e discrete negli imponenti abbeveratoi in pietra.

La via che resanta la Villetta Comunale riporta verso il punto di partenza, dopo una sosta obbligata al Muraglione dove, respirando l'aria del tavoliere, lo sguardo sorprende le Isole Tremiti, approdo di ispirazione e di sogni.

## ••• Il Premio di poesia «Borgo di Alberona» e la tradizione poetica alberonese •••

Non è soltanto un'occasione estiva per appagare il gusto e la passione dei turisti amanti di poesia. E neanche la solita, scontata manifestazione capace di portare alla ribalta il paese attraverso la estemporanea presenza di poeti e letterati di grido. Il Premio di poesia «Borgo di Alberona» nasce da un'esigenza, quasi per assecondare una vocazione ed una tradizione consolidate nel tempo e costruite su basi solide e su protagonisti di valore.

Alberona ha nella sua storia poeti e letterati illustri che farebbero pensare ad una predisposizione naturale, quasi genetica potremmo dire, degli alberonesi al linguaggio ed alla comunicazione poetica e narrativa. E se Giacomo Strizzi può essere considerato il caposcuola e punto di riferimento riconosciuto e apprezzato in tutto il Paese (con la qual cosa si dimostra e si conferma che la poesia dialettale non è «condannata» agli angusti confini territoriali di appartenenza, ma è capace di un respiro e di orizzonti universali), non meno significativi sono i suoi epigoni: da Vincenzo D'Alterio a Camillo Civetta e Michele Caruso fino ai viventi Michele Urrasio e Giuseppe De Matteis.

Una collana culturale costruita con pietre preziose che hanno dato e danno ancora oggi lustro e notorietà ad Alberona.

Il Premio «Borgo di Alberona», dunque, giunto ormai alla sua VIII edizione, non è la improvvisata «trovata» estiva di un gruppo di promotori turistici in cerca di visibilità per il paese. È molto di più e di più profondo: è la ribalta naturale e «obbligata» per assecondare una predisposizione che viene da lontano e che ha bisogno di essere «nutrita» e rinvigorita ogni estate, facendo diventare Alberona una delle capitali culturali dell'intera Puglia e dell'Italia meridionale.

Ad ulteriore conferma di questo fenomeno ben consolidato nel tempo anche una pubblicazione – la «Gazzetta letteraria alberonese» – che già nel '900 testimoniava della sensibilità diffusa verso una visione del mondo e della vita ispirata alle emozioni e ai sentimenti.

I nomi più noti, a cui la città ha



Giuseppe De Matteis con i poeti alberonesi Michele Caruso e Vincenzo D'Alterio

dedicato vie e piazze, sono quelli, come si è detto, di Giacomo Strizzi, Vincenzo D'Alterio, Camillo Civetta e Michele Caruso.

A questi ci piace aggiungere Michele Urrasio, intellettuale, scrittore e poeta vivente, che onora la tradizione, cui la Società di Storia Patria per la Puglia ha dedicato la pubblicazione: «La Puglia nella poesia di Michele Urrasio», di Francesco D'Episcopo, docente dell'Università Federico II di Napoli. Ma anche Giuseppe De Matteis, italianista di valore, docente universitario, autore di numerose opere e saggi che ne hanno fatto uno studioso meticoloso e attento del movimento letterario italiano, compreso quello dialettale alberonese.

Di **Giacomo Strizzi** scrive proprio Giuseppe De Matteis nel suo «Una lunga fedeltà – Aspetti e figure della Puglia letteraria contemporanea» (Edizioni del Rosone, 2004): «Lo Strizzi è noto come uno dei migliori rappresentanti della poesia pugliese novecentesca, della Daunia in particolare, avendo egli elevato a valore artistico l'aspro e martellante dialetto del suo paese, Alberona...».

Ed Eugenio Montale ebbe a definirlo «la vera perla della lirica dialettale pugliese e della Daunia in particolare (...) egli sa attingere dalla propria sensibilità un mondo vero di affetti che conferisce alle sue liriche un senso di originalità e profondità».

E di **Miche Urrasio**, sempre Giuseppe De Matteis scrive: «... si rivelò poeta già nel 1970 al I Concorso nazionale di poesia "U. Bozzini", tenutosi a Lucera, presidente il grande italianista Mario Sansone. All'epoca Urrasio aveva già pubblicato la sua prima silloge, 'Fibra su fibra' (1965): era un discorso poetico di stampo autobiografico, dove il poeta utilizzava ampiamente un 'ductus' stilistico orientato alla forma discorsiva e prozastica. Già in questa sua prima produzione poetica Urrasio superava il canone rigido ed oppressivo della metrica e i monologhi interiori o discorsi vissuti si aprivano alla forma distesa del dialogo: v'era già un chiaro orientamento in direzione simbolica, poiché le metafore e le allegorie rivelavano un impianto più razionale, specie nella riassuntività di molte liriche».

È ancora De Matteis a farci da guida nella scoperta degli altri poeti illustri che questa terra è stata capace di generare. Nell'opera già citata, il grande italianista alberonese scrive di **Michele Caruso**: «... era poeta anch'egli di viva impronta popolare».

sca, felicissimo pittore di scenette di genere, narratore sagace di aneddoti, novelle, episodi storici o leggendari, raccontati con abbandono e facondia. In lui predominano la semplicità, il sorriso, la battuta di spirito, la malizia quasi ingenua di certe immagini o situazioni derivanti dalla bonarietà del suo temperamento apparentemente burbero, ma in realtà cordiale e generoso, ricco, a volte, di risvolti profondamente malinconici ed umani».

«Sul versante lirico-meditativo – scrive sempre De Matteis – va collocata anche la produzione dialettale di **Vincenzo D'Alterio**. Il primo D'Alterio orbita sul tema del tempo che passa e 'quasi orma non lascia', di petrarchesca memoria, diventato poi un 'topos' della produzione poetica moderna e contemporanea: le stagioni fanno il loro corso antico e nuovo sempre, ma ciò che resta immutata è proprio la malinconia intima e profonda dell'autore, il quale ci invita ad essere più buoni, a smorzare le nostre asperità, la nostra malvagità, nella certezza del tempo che inesorabilmente corroderà ogni cosa».

Poesia, che potere!

In tempi non facili, sei ancora in grado di accompagnare l'uomo verso la riacquisizione di un rinnovato sentimento di appartenenza all'umanità.

È un biglietto da vista singolare e carico di significati, questo, per la comunità.

È come entrare ad Alberona attraverso una porta che si apre su uno scenario in cui i sentimenti hanno un ruolo determinante, alimentati dallo splendido paesaggio, dai boschi, dai corsi d'acqua, dalle fontane, dall'ospitalità, dalla gente.

Tutti gli ingredienti che hanno portato all'assegnazione ad Alberona del riconoscimento della Bandiera arancione e all'inserimento nei Borghi più belli d'Italia.

Duilio Paiano



Il borgo di Giovanni Postiglione

Alberone	Alberona
'Ppéd' a Muntàhure, sop'a na ripa verde, Alberone pare na zita	A piè di Montauero, su d'una ripa verde, Alberona pare una sposa
bianca-vestite; 'da, d'occhie a ssole, tra na raggère d'uliv'e cèrquele,	biancovestita; lì, a solatio tra una raggera d'ulivi e querce,
e n'armonie d'acque e vucédde, tamènte u mare, strisce de préta	e un'armonia d'acque e uccelli, guarda lontano il mare, striscia di pietra
turchine, Trèmete e u Tavulére d'ore-cangiante d'a Pugghia Chiane.	turchina, l'isole Tremiti e il Tavoliere d'oro cangiante della Puglia Piana.

Giacomo Strizzi

Per l'allestimento delle pagine di questo inserto ci si è avvalsi, oltre che delle notizie attinte direttamente, anche della consultazione del sito [ap.comune.alberona.fg.it](http://ap.comune.alberona.fg.it) e della guida turistica «Naturalmente... Alberona» con testi della dottoressa Maria Marcantonio, impaginazione grafica/ foto Creativia adv - Troia